



COMUNE DI BASELGA DI PINE'

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 15 MARZO 2010 Seduta Pubblica

L'anno duemiladieci, addì quindici marzo, ad ore 18.00, nella sala consiliare comunale di Baselga di Pinè, convocato in data 09.03.2010, con avviso nr. 3169, notificato ai singoli Consiglieri nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per discutere il seguente O.d.G.:

1. Processo verbale seduta consiliare dd. 29.12.2009.
2. Integrazione Regolamento Edilizia Comunale.

Ordine del Giorno integrato in data 11.03.2010, con nota nr. 3298, con il seguente punto:

Interrogazione presentata in data 08.02.2010 dal Consigliere Giovannini David (primo firmatario per il gruppo "Insieme per Piné) e altri, su "Innovative procedure per l'assegnazione degli incarichi di progettazione a professionisti esterni".

Partecipa il Segretario Generale – Dirigente dott. Giorgio Larentis.

Sono presenti i Consiglieri: Sindaco Anesi Sergio, Presidente del Consiglio Sighel Giuliano, Viliotti Gianino, Valentini Sandro, Pizzini Fabio, Sicher Lina Maria, Moser Ivo, Anesin Germano, Colombini Gianfranco, Anesi Flavio, Cerato Marco, Zanei Matteo, Andreatta Fulvio, Giovannini David, Zenoniani Sandro, Dallapiccola Mauro, Marisa Tiziano, Gottardi Walter, Martinelli Aldina.

E' assente giustificata la Consigliera Bortolotti Delia.

E' presente l'assessore esterno Leonardelli Lionello, nei limiti dell'art. 2, 2° comma, L.R. nr. 3/94.

Accertato il numero legale dei presenti, constatata la regolarità della costituzione della seduta, il Presidente dichiara aperti i lavori per la trattazione degli argomenti previsti dal sopra descritto O.d.G.

PRESIDENTE: Grazie. Diamo inizio ai lavori. Do la parola al Sindaco per un'introduzione.

SINDACO: Buonasera a tutti. La mia vuole essere una breve introduzione sulla motivazione della seduta odierna che presenta un solo punto all'ordine del giorno, in quanto vorremmo convocare il Consiglio o il 25 o il 29 aprile in relazione alla preparazione degli atti che in questo momento stanno definendo gli Uffici. In quest'occasione tratteremo una modifica al Regolamento di edilizia comunale e, fatta questa precisazione, lascio tutte le comunicazioni a momenti successivi.

PRESIDENTE: Grazie. Iniziamo con l'interrogazione presentata in data 8 febbraio 2010 dal Consigliere Giovannini David, primo firmatario, per il Gruppo Insieme per Piné, avente ad oggetto: "**Innovative procedure per l'assegnazione degli incarichi di progettazione a professionisti esterni**". Do la parola al Consigliere Giovannini per la lettura.

CONS. GIOVANNINI DAVID: Grazie. L'ordine del giorno ha per oggetto: "*Innovative procedure per l'assegnazione degli incarichi di progettazione a professionisti esterni*".

In considerazione che l'Amministrazione del Comune di Baselga di Piné ha deciso un nuovo sistema per l'assegnazione della progettazione di alcune opere a bilancio 2010, un nuovo sistema che richiede ai progettisti invitati a presentare la propria offerta di stabilire, oltre che la loro parcella, anche quella di altri, ad esempio del direttore lavori e del coordinatore, non ancora individuati, di ipotizzare gli imprevisti e gli oneri per la sicurezza, le tasse e i contributi previdenziali.

Tutto questo ha acceso un'altra discussione con l'ordine degli ingegneri di Trento, riportata dalla stampa locale.

Considerando che qualora il Comune intenda procedere nel confronto concorrenziale, come da decreto della Giunta provinciale 30 settembre 1994, n.12-10/Leg., articolo 9, chiede di procedere in modo diverso da quello adottato, si chiede al Sindaco:

- 1. quante sono le opere pubbliche interessate da progettazione affidata a professionisti esterni nel bilancio di previsione 2010?*
 - 2. quanti sono i confronti concorrenziali ove non è indicato l'importo dei lavori a base d'asta ma viene chiesto al concorrente di ipotizzare un quadro economico dettagliato?*
 - 3. perché, vista l'esperienza di questa Giunta nell'assegnazione di progettazione di opere pubbliche, è stato deciso di cambiare il sistema e di allontanarsi dalla norma e dalle prassi consolidate?*
 - 4. quali sono le difficoltà ad indicare nelle lettere di invito l'importo dei lavori a base d'asta?*
 - 5. qual è il criterio adottato per valutare il vincitore di offerte così disomogenee?*
 - 6. per quali motivi non vengono indicati i tempi per l'espletamento dell'incarico?*
 - 7. perché non viene indicata la classe e la categoria di appartenenza ai lavori?*
- Si richiede risposta scritta e risposta in Consiglio. Grazie.*

PRESIDENTE: Grazie. Do la parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO: Mi scuso innanzitutto per aver mandato l'ordine del giorno in ritardo e per quanto riguarda l'interrogazione devo dire che questa era pronta ma non era stata trascritta e quindi è stata inoltrata successivamente. Do lettura della risposta.

Oggetto: **Interrogazione "Innovative procedure per l'assegnazione degli incarichi di progettazione a professionisti esterni"**.

In risposta alla Vs. interrogazione, avente oggetto "Innovative procedure per l'assegnazione degli incarichi di progettazione a professionisti esterni", presa in carico al Protocollo Generale in data 08.02.2010 sub nr. 1611, comunico quanto segue:

- 1) Sul Bilancio di previsione 2010 non state ancora affidate progettazioni a professionisti esterni. Ritenendo che la domanda riguardi il 2009 si comunica che le opere per la cui progettazione nel corso del 2009 è stato effettuato un confronto concorrenziale fra professionisti esterni, sono quelle dal nr. 1 al nr. 10 elencate di seguito;*

| | OPERA PUBBLICA | PRESTAZIONE RICHIESTA | INVESTIMENTO A BILANCIO |
|---|------------------------------------|--|--------------------------------|
| 1 | Ampliamento poliambulatori Baselga | progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e sicurezza | € 250.000,00 |

| | | | |
|----|---|--|--|
| 2 | Sistemazione via delle Polse | progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e sicurezza | € 93.000,00 |
| 3 | Rifacimento pavimentazione via Scuole | progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e sicurezza | € 150.000,00 |
| 4 | Rifacimento fognatura Albi | progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e sicurezza | € 194.000,00 |
| 5 | Potenziamento impianto di illuminazione pubblica Poggio dei Pini | progettazione esecutiva e sicurezza | € 52.000,00 |
| 6 | Realizzazione nuova canalizzazione acque bianche a Tressilla | progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e sicurezza | € 80.000,00 |
| 7 | Strada isola ecologica | progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori e sicurezza | € 130.000,00 |
| 8 | Rifacimento copertura e veranda edificio sede cooperativa C.a.S.a. | progettazione preliminare, definitiva, esecutiva | € 160.000,00 |
| 9 | Rifacimento condotta potabile Brusago-Rizzolaga e realizzazione 2^ centralina idroelettrica | progettazione esecutiva | € 2.000.000,00 (€ 1.803.120,00 lavori € 196.880,00 somme a disposizione) |
| 10 | Nuovo ramale acquedottistico sulla S.P. 66 in località al Valt | progettazione definitiva, esecutiva e sicurezza | € 103.790,30 (€ 61.342,64 lavori € 42.447,66 somme a disposizione) |

- 2) *Relativamente al secondo quesito le opere per le quali è stata chiesta la predisposizione di un quadro economico dettagliato, partendo dall'investimento complessivo a Bilancio sono dalla nr. 1 alla nr. 8.*
- 3) *La legge n. 223/2006 (legge "Bersani"), abrogando l'obbligatorietà di tariffe minime, di fatto obbliga l'Amministrazione a ricorrere al confronto concorrenziale al fine di individuare l'offerta migliore.*
- 4) *L'importo dei lavori a base d'asta è quantificato a seguito di una stima tecnica, che dovrebbe essere effettuata dal competente ufficio; in difetto di essa l'importo dei lavori non può essere ipotizzato e pertanto la suddetta valutazione deve essere demandata al professionista incaricato.*
- 5) *Si valuta il migliore prezzo offerto a fronte del maggiore importo dei lavori proposto.*
- 6) *I tempi di espletamento dell'incarico sono concordati con l'aggiudicatario in sede di conferimento di incarico, al fine di contemperare le esigenze dell'Amministrazione con quelle del professionista.*
- 7) *La classe e categoria di lavori è direttamente individuabile dall'oggetto dell'incarico, trattandosi di interventi facilmente identificabili e riconducibili ad un'unica categoria (strade, edifici, sottoservizi).*

Nell'auspicio di aver fornito una risposta sufficientemente chiara, disposto a fornire ulteriori delucidazioni in Consiglio comunale e a valutare eventuali suggerimenti, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Giovannini David.

CONS. GIOVANNINI DAVID: Grazie. Sui primi due punti non ci sono dubbi: effettivamente ho sbagliato io, perché intendevo riferirmi alle opere del bilancio 2009 che verranno realizzate nel 2010 e quindi ringrazio il Sindaco per avermi fornito questo quadro complessivo delle opere.

Ho qualche dubbio sulla risposta numero tre, perché alla domanda: *"come mai la Giunta ha deciso di cambiare il modo di assegnare le gare o di scegliere il professionisti"*; viene risposto: *"a seguito della legge Bersani, etc."*. Effettivamente questa ha tolto le tariffe minime e quindi non capisco perché non si sia fatta la stessa cosa con gli avvocati, facendo un confronto concorrenziale con le varie offerte. Ogni qualvolta abbiamo bisogno di un professionista, se di fatto questa legge obbliga l'Amministrazione a ricorrere al confronto, dovremo utilizzare sempre questo come *modus operandi*.

Questo però è smentito già dal fatto che su dieci opere riportate, due non rientrano in questa fattispecie, in quest'elenco solamente dalla n. 1 e alla n. 8 viene fatto il confronto concorrenziale e non su tutte dieci.

SINDACO: Chiedo scusa, anche su le altre due è stato fatto il concorso concorrenziale.

CONS. GIOVANNINI DAVID: D'accordo, lo avete fatto, però non adottando il sistema in oggetto, ma probabilmente avevate già una progettazione preliminare. Questa era un'altra delle domande che volevo porre, ma ho visto che veniva riportata una progettazione esecutiva.

Alla mia domanda: *"come mai non vengono individuati i lavori a base d'asta"*? La risposta è stata: *"siccome l'Ufficio competente non esegue la stima tecnica, allora la si fa fare al progettista"*. Io ho un dipendente e potrei dire ad un cliente: *"non riesco a consegnare il lavoro perché il mio dipendente non lo finisce"*, per questi motivi mi sembra una risposta un po' strana, perché l'Ufficio tecnico che abbiamo può fare una stima tecnica e in base a questa verrà individuato l'importo dei lavori; poi su questo i progettisti faranno la gara. Questa mi sembra una cosa molto semplice, altrimenti sembrerebbe esserci un'incapacità da parte dell'Ufficio tecnico a fornire questi dati.

Sulla valutazione del miglior prezzo offerto a fronte del maggior importo dei lavori devo dire che, sinceramente, non ho capito il meccanismo di funzionamento, nel senso che il miglior prezzo è quello che risulta per la realizzazione dell'opera oppure il miglior prezzo comprende la sicurezza e gli imprevisti? Dal momento che il prezzo si compone di varie voci, non riesco a capire quale alla fine viene assunto come valore. Faccio un esempio: tolta l'IVA che la paghiamo tutti, su un'opera di € 100.000, ci sono € 90.000 di lavori e € 10.000 di progettazione e € 2.000 di imprevisti, come faccio a confrontarli?

SINDACO: Nella risposta ho tenuto conto solamente del progettista, non pensando all'opera, perché pensavo che la domanda fosse solamente relativa al costo del professionista.

CONS. GIOVANNINI DAVID: Capisco, però ora Le chiedo: se le opere sono fissate a € 90.000, un progettista offre € 90.000 e € 9.000 di spese tecniche e € 1.000 di imprevisti; un altro offre € 90.000 con € 2.000 di imprevisti e € 8.000 di spese tecniche; chi vince? Visto che uno ha solamente pensato che ci fossero € 2.000 di imprevisti anziché € 1.000 e quindi uno si è tolto € 1.000 di onorario? Secondo il Suo ragionamento vince chi ha offerto € 8.000 giusto?

SINDACO: Chi ha offerto il minor costo per la progettazione esecutiva, definitiva e oneri per la sicurezza. Il ragionamento è questo: nel momento in cui s'invitano dei professionisti, in genere si invitano cinque professionisti, è logico che l'Amministrazione ha fiducia in loro, nel senso che ciascuno di questi viene ritenuto in grado di eseguire correttamente l'opera e dunque chi offre il minor prezzo vince il confronto concorrenziale. Il fatto di dover ricorrere a più professionisti, dal momento in cui si richiede l'intervento di professionisti esterni, è nato da una sentenza del T.A.R. che ha evidenziato all'Amministrazione comunale non solo la necessità di esperire un confronto concorrenziale con persone che non fossero limitate ad un ambito, ma ha individuato una progressione, un modello al quale noi abbiamo dovuto fare riferimento. Questa sentenza ha fatto testo anche per tanti altri Comuni, ovvero tutti i Comuni venuti a conoscenza di questa sentenza hanno dovuto giustificare il perché di scelte diverse, che dovevano essere di tipo specialistico, oppure dovevano adeguarsi a questa modalità. La Corte dei Conti insegna, purtroppo.

CONS. GIOVANNINI DAVID: Sinceramente non sto mettendo in dubbio il fatto di passare dalla licitazione privata al confronto concorsuale, perché chiaramente è giusto adottare il miglior procedimento ai fini della trasparenza e soprattutto per evitare eventuali contenziosi per il Comune.

Riguardo ai tempi di espletamento che nell'incarico non sono indicati, nella risposta che mi ha dato mi viene detto che non viene indicato questo elemento perché le opere non sono opere pubbliche di grande entità, immagino sia meglio mettersi d'accordo con il professionista, ma è anche ovvio che se uno conosce i tempi con i quali deve svolgere un determinato progetto, potrà indicare prezzi diversi, perché considera anche la propria situazione lavorativa.

Ho un po' di perplessità sull'ultima risposta datami che riporto: *"la classe di categoria dei lavori è direttamente individuabile perché l'oggetto è semplice"*. Su alcune può essere vero perché ad esempio la dicitura *"rifacimento fognature"* si riconduce alla categoria n. 8 e quindi non è difficile, però ad esempio l'opera *"ampliamento del poliambulatorio di Baselga"* potrebbe stare in diverse categorie per cui qualsiasi persona presentasse un'offerta potrebbe scegliere più categorie e quindi non so come facciate a dire che è semplice l'individuazione, anche perché se effettivamente è così semplice, basterebbe inserire la categoria nella lettera d'invito. Anche il *"rifacimento della copertura della veranda della cooperativa C.A.S.A."* può rientrare in diverse categorie e quindi proprio perché non è così semplice, forse sarebbe il caso di individuare la categoria nella lettera.

Secondo me poi bisognerebbe attenersi a quanto riportato nella legge e dunque non solo a passare al confronto concorrenziale e poi lasciare al progettista l'onere di fare un quadro economico, soprattutto perché se uno si trova a fare la progettazione esecutiva e quindi non ha la direzione lavori,

dovrà anche stimare a quanto potrebbero ammontare le spese della direzione lavori di un altro progettista, il che non è molto semplice.

SINDACO: Credo di aver evidenziato il perché siamo arrivati a questa modalità, alla quale l'Amministrazione ha sempre fatto riferimento nell'ultimo periodo, proprio per evitare eventuali contenziosi di vario genere. Devo aggiungere una cosa che forse non tutti i Consiglieri sanno: l'indicazione dei professionisti da invitare al concorso è un'indicazione di tipo politico, ma tutta la procedura, dal momento della segnalazione da parte della Giunta, è una procedura amministrativa/tecnica in cui l'Amministrazione non entra per nessun motivo; dico questo per essere molto chiari.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Giovannini.

CONS. GIOVANNINI DAVID: Solo per chiarire quanto detto dal Sindaco: non ho mai pensato fosse diversamente e di certo l'interrogazione non voleva avanzare alcun tipo di allusione; dico ciò anche per questo le domande che ho posto sono abbastanza puntuali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Giovannini. Do la parola al Consigliere Dallapiccola Mauro.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Grazie, signor Presidente.

Vorrei fare una considerazione e poi una specificazione. La considerazione, *en passant*, perché non vuol essere assolutamente polemica. Sappiamo che le sentenze di qualsiasi tribunale non sono leggi ma sono dei precedenti, dei quali sicuramente va tenuto conto in giurisprudenza, ma fanno testo unicamente per le parti del processo; quindi una sentenza potrebbe anche essere disattesa, anche se con quei precedenti qualcun altro potrebbe ricorrere, ma non è detto che un'ulteriore sentenza dia lo stesso esito. Questo per dire che noi non facciamo questo confronto "perché l'ha detto la sentenza", ma riteniamo sia opportuno perché c'è un precedente in tal senso.

La seconda è più di carattere generale. Lei giustamente ha parlato di "aspetto politico" che è anche quello che interessa a noi in quest'Aula e questo tipo di sentenza, che era particolare su un certo tipo di attività progettuale, nell'ambito delle progettazioni tecniche parlava di una metodologia che, secondo il giudice del caso, era corretta e congrua per l'affidamento di un certo tipo d'incarico professionale. Ragionando così, ribadisco la domanda che faceva prima il Consigliere Giovannini, ossia questo criterio che l'Amministrazione ha fatto proprio varrà solamente per l'attività di natura tecnica oppure verrà utilizzato come norma comportamentale anche in riferimento ad altri professionisti? Si è parlato di avvocati, ma potremmo riferirci a qualsiasi altro professionista e questa potrebbe essere un'idea; naturalmente occorrerà porre dei limiti, perché se devo dare un incarico di cinquecento euro bisogna valutare la convenienza di questa metodologia, ma in generale l'Amministrazione ritiene questo impianto funzionante? Teniamo presente una cosa: ci sono professionisti e professionisti come ci sono incarichi e incarichi e quindi un conto è un'attività progettuale, che è abbastanza determinata e vincolata; un conto è un'attività, come ad esempio, di un avvocato, dove c'è un rapporto fiduciario, come quello che c'è col dentista. Per questi motivi forse converrebbe chiarire qual è la posizione dell'Amministrazione in merito e poi codificarla, anche per avere una metodologia che poi sia inattaccabile; ritengo che fare ciò potrebbe essere corretto. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dallapiccola. Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Credo si sia dato già la risposta da solo, nel senso che l'Amministrazione comunale ha inteso proprio quello che ha detto il Consigliere Dallapiccola Mauro: per quanto riguarda i progettisti ha adottato questo criterio e per quanto riguarda i professionisti, in particolare gli avvocati, è diverso perché qui si instaura un rapporto di fiducia e soprattutto di competenza specifica, individuata dall'Amministrazione, in determinati settori.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Chiedo al Consigliere Giovannini se è soddisfatto o insoddisfatto della risposta della Giunta.

CONS. GIOVANNINI DAVID: Sono parzialmente soddisfatto. Sulla scelta dei tecnici: anch'io ho ricevuto una lettera di invito a partecipare a un confronto concorrenziale sulle fognature, cosa che non ho mai progettato, per questo credo sia opportuno scegliere tra i cinque invitati chi sappia "dire la sua".

SINDACO: Capisco, però con questo metodo non daremo mai a dei giovani professionisti l'opportunità di lavorare.

PRESIDENTE: Procediamo con il Punto 1 all'ordine del giorno: **“Processo verbale seduta consiliare di data 29.12.2009”**. Dal momento che non ci sono osservazioni sul verbale, lo pongo in votazione.

La votazione, palesemente espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, consegue il seguente risultato:

| | |
|----------------------------------|--|
| - consiglieri presenti e votanti | nr. 19 |
| - voti favorevoli | nr. 16 |
| - voti contrari | nr. == |
| - astenuti | nr. 3 (Dallapiccola Mauro, Andreatta Fulvio, Marisa Tiziano) |

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Procediamo con il punto 2 all'ordine del giorno: **“Integrazione del Regolamento di edilizia comunale”**. Do la parola Sindaco per la presentazione.

SINDACO: Grazie. Il motivo di quest'argomento portato all'attenzione del Consiglio è duplice. Il primo è legato ad una causa in corso che vede l'Amministrazione comunale chiamata a dover difendere le troppe scelte. Il secondo, il più importante - è per questo che si è deciso di portarlo all'attenzione del Consiglio comunale - è un discorso di prospettiva. Mi spiego meglio: i consiglieri "anziani" si ricorderanno che nel 2001 la Giunta provinciale ha chiesto a tutte le Amministrazioni comunali di redigere un Regolamento che potesse prevedere la localizzazione dei tralicci legati alla diffusione della telefonia pubblica - allora era pubblica, poi è diventata privata - e nel caso specifico chiedeva o di individuare dei siti precisi dove autorizzare il posizionamento da parte dei privati di questi tralicci, oppure chiedeva norme che potessero sostenere la possibilità di edificare in certi luoghi del territorio o di non edificare in certi altri.

La preoccupazione maggiore in quel periodo era legata alla pericolosità delle emissioni di onde elettromagnetiche e, pertanto, c'era da parte di tutti i Comuni, un'attenzione a spostare verso l'esterno, cioè al di fuori dei centri abitati, la possibilità di posizionare queste antenne. La telefonia è andata poi modificandosi, nel senso che le emissioni di onde elettromagnetiche è calata di molto e di conseguenza anche questi tralicci, atti a sostenere le antenne, potevano essere posizionati un po' ovunque; per questo motivo non è stato giudicato sostenibile, come nel nostro caso, che si legasse il fatto di non poter posizionare detti tralicci in determinati luoghi, solamente alla emissione di onde elettromagnetiche.

Questo ha comportato che società come Telecom, Vodafone, Wind, eccetera, chiedessero di poter posizionare le proprie antenne dappertutto, dal momento che non vi è più pericolosità, e questo è stato decretato dal ministero e dunque legittimo.

È vero quanto si dice, ossia che fa più male il telefonino che non avere nelle vicinanze queste antenne, però è altrettanto vero che nel nostro caso noi avevamo adottato quel regolamento per tre motivi: il primo era allontanare dal paese la pericolosità di queste onde; il secondo era mascherare il più possibile, in mezzo ai boschi nel nostro caso, il posizionamento di questi tralicci; il terzo era legato al fatto di consentire la richiesta di posizionamento di questi tralicci nei confronti di territori gravati di uso civico. Questi erano i tre motivi per cui abbiamo stilato quel Regolamento, dove avevamo individuato la possibilità di posizionare questi tralicci nelle zone verdi del nostro territorio comunale, ad esempio, questa è la zona di Costalta, questa è la zona sopra Ricaldo - Sternigo - Rizzolaga, quindi tenendo molto lontano dal paese la possibilità d'installazione di questi tralicci.

Recentemente abbiamo avuto una richiesta legata alla volontà di posizionare, da parte di Vodafone e Telecom, il traliccio sul Doss di Miola che non rientra come zona normata del nostro Regolamento. Di conseguenza mi sono presentato due volte in Conferenza dei Servizi con la Provincia, sostenendo che il nostro Regolamento diceva una determinata cosa e che quindi, come Sindaco, non potevo rilasciare l'autorizzazione per il posizionamento di un traliccio sul Doss di Miola. La preoccupazione maggiore non è tanto il Doss di Miola di per sé, ma è che domani mattina la richiesta potrebbe essere presentata per il Doss di Vigo, oppure per una zona sopra Serraiia, magari bene in vista, di modo che le onde possano propagarsi al meglio.

Per questi motivi siamo un po' preoccupati e quindi abbiamo chiesto quali possibilità avessimo e abbiamo verificato quali possibilità erano state adottate da parte di altri Comuni. Il Comune che ha adottato il Regolamento, che è quello che viene sottoposto alla Vostra attenzione stasera, è quello di Vallarsa, dove il Sindaco Gios ha individuato il posizionamento di un traliccio come "danno ambientale" e di conseguenza si crea la possibilità per l'Amministrazione di negare, da un punto di vista urbanistico, il posizionamento di quel traliccio, sempre che questo abbia determinate caratteristiche.

Andando a ritroso, ricordo che nel Regolamento edilizio comunale, quando avevamo predisposto il P.R.G., avevamo addirittura ipotizzato, e poi inserito nel Regolamento, la possibilità d'intervento da parte dell'Amministrazione comunale anche per quella specifica categoria di antenne, tipo parabolica, oggi di largo uso, proprio perché si trova inserito in molti altri Regolamenti comunali; dopodiché, un conto è inserirlo nel Regolamento e un conto è poi verificare nel concreto. In questo caso c'è una grossissima preoccupazione da parte del sottoscritto, che non vuole lasciare che chiunque possa mettere dei tralicci dovunque solo perché il nostro Regolamento non prevede determinate cose. Per questi motivi proponiamo - qui do lettura di parte del dispositivo della delibera - di abrogare il precedente Regolamento; di fare una modifica al Regolamento edilizio che consenta all'Amministrazione comunale di Baselga di Piné di poter dire o sì o no in funzione del danno ambientale che questo traliccio potrebbe causare.

La delibera fatta dal Comune di Vallarsa, che è stata utilizzata a sostegno di questa tesi, è fino ad oggi in vigore e quindi noi proponiamo di adottare questo principio. La delibera ricapitola un po' il tutto e recita: *"visto il Regolamento edilizio comunale, vista la sentenza del Consiglio di Stato di approvazione dei criteri delle indicazioni tecniche in materia di localizzazione degli impianti fissi di comunicazione; atteso che noi avevamo valutato l'11 febbraio 2002 questo Regolamento; ravvisata l'opportunità e l'urgenza d'integrare il vigente Regolamento edilizio comunale; preso atto che ai Comuni non è concesso introdurre limiti diversi da quelli della normativa nazionale legati alle onde magnetiche - c'era qualche Comune che prima prevedeva, ad esempio, delle emissioni inferiori a quelle previste a livello nazionale e questo non è possibile - considerato che pare opportuno recepire il principio della giurisprudenza prevalente; considerato che tali impianti possono avere un rilevante impatto ambientale e paesaggistico e che l'articolo 5 della legge 36, legge urbanistica, prevede la possibilità d'individuare particolari misure atte a evitare danni a valori ambientali derivanti dalla costruzione di tale impianto, e che la tutela del paesaggio e dell'ambiente locale rientrano tra gli obiettivi e le competenze del Comune di Baselga di Piné; considerato che c'è un articolo previsto dall'A.P.P.A. per la definizione di danni ambientali e paesaggistici; ricordato che questo è stato recepito anche dalla sentenza del T.A.R.; rimarcata la vastità del territorio comunale e quindi la possibilità di molte localizzazioni alternative per tali impianti, così da poter ritenere ammissibile un danno ambientale stimabile in almeno € 10.000 che risulta permanente e quindi un elevato impatto sull'attività turistica e la qualità della vita dei residenti; citata alla metodologia dell'A.P.P.A. che permette ai Servizi tecnici della Commissione edilizia un'istruttoria adeguata; si propone di deliberare, di approvare, per i motivi meglio esposti in premessa, l'inserimento nel Regolamento edilizio dell'articolo 92 bis, che recita: gli impianti di telecomunicazione fissa sono ammissibili in tutte le zone del territorio comunale nelle quali la localizzazione comporti un danno, in termini di disponibilità a pagare o a disponibilità ad essere compensati in relazione alle diverse componenti del valore economico totale, non superiore ai € 10.000; tale danno sarà valutato seguendo le indicazioni del manuale di risarcimento del danno ambientale, aspetti teorici e operativi di valutazione economica, A.P.P.A., Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente e per i Servizi tecnici, attualmente reperibile sul sito."* Vi è quindi un calcolo preciso per poter evidenziare se questo costo è superiore o inferiore ai € 10.000.

Con questa disposizione in sostanza riusciamo a individuare e a definire dove è possibile e dove non è possibile posizionare i tralicci, indicando, nel caso, eventuali alternative.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Do la parola al Consigliere Giovannini.

CONS. GIOVANNINI DAVID: Grazie. Non ho capito bene se il danno di € 10.000 è un parametro di valutazione e quindi il ragionamento sarebbe: prevedere che l'Agenzia per la protezione dell'ambiente emetta un risarcimento del danno di € 10.000 per il posizionamento di questa struttura in un determinato contesto e quindi noi usiamo questo come parametro e non più quello della zonizzazione. ... non sarebbe meglio mantenere entrambi questi parametri e quindi prevedere sia la zonizzazione sia il risarcimento del danno?

SINDACO: Adesso i tralicci si possono mettere dappertutto, anche in città, sopra una casa, eccetera, proprio perché non vi è più il limite delle emissioni e quindi non si può, con un Regolamento, limitare semplicemente il posizionamento sul proprio territorio, altrimenti se fosse rimasto valido quel tipo di ragionamento non sarebbe necessario fare quest'integrazione del Regolamento. Diciamo che se il Consiglio comunale decidesse di mantenere il vecchio sistema, quello sarebbe un rafforzativo, però non sarebbe vincolante.

PRESIDENTE: Grazie. Do la parola al Consigliere Dallapiccola.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Signor Sindaco, potrebbe rileggere la parte di delibera inerente al criterio d'individuazione del danno?

SINDACO: Certo, do lettura della parte del dispositivo: *"rimarcata la vastità del territorio comunale e quindi la possibilità di molte localizzazioni alternative per tali impianti - per cui se richiedono il posizionamento sul Doss di Vigo, potrò rispondere che lì non è possibile ma in alternativa possono posizionare l'antenna sui dossi di Tressilla, per fare un esempio - così da poter ritenere ammissibile un danno ambientale stimabile in almeno € 10.000 che risulta permanente"*.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Fermiamoci pure qui: *"Ritenere ammissibile un danno ambientale stimabile in almeno € 10.000"*; se ho capito bene significa che se il danno fosse teoricamente superiore a € 10.000, quell'impianto non si farebbe.

SINDACO: Esatto.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Quindi noi diciamo che l'impianto può essere fatto dappertutto, ma successivamente verrà l'A.P.P.A., o chi per essa, farà una valutazione applicando determinati parametri e valuterà una certa cifra: se questa sarà inferiore a € 10.000 si potrà o accettare l'indennizzo stabilito e permettere la realizzazione dell'impianto, oppure dire di "no", perché vi è un impatto ambientale eccessivo, nel senso che fosse anche un danno di € 1.000, però è sul Doss della Serraia, sarò libero di dare una risposta negativa. Se questo conteggio superasse i € 10.000 sarà automaticamente negativo il parere del Comune?

SINDACO: Sì, la risposta sarà automaticamente no.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Su questo siamo certi?

SINDACO: Sì, è proprio il motivo per il quale è stato pensato di adottare questo parametro.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Poi dopo Le spiegherò il perché ho chiesto se siamo proprio certi di questa cosa.

Ricapitolando: l'Amministrazione ritiene non ammissibile un danno; eventualmente ammissibile fino a un importo calcolato tramite un modello matematico di € 10.000; può poi dire sì o no alla richiesta perché, ad esempio, se viene richiesto il posizionamento sul Doss di Miola, dove c'è il parco giochi magari, si suggerisce di spostarlo da un'altra parte. Comunque sia, rimane il fatto che se da questo modello matematico uscisse un importo di € 10.000,50, io potei dare parere negativo perché supera il limite, *"alla faccia"* della Conferenza dei Servizi, ho capito bene?

SINDACO: Sì, è proprio per impostare un ragionamento che riesca a tutelare i nostri beni ambientali tramite un criterio.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Lei sa perché faccio queste osservazioni? Non è per polemizzare, ma è perché mi risulta difficile capire il fatto che mi dicano che non posso imporre limiti pseudo - sanitari, perché c'è un decreto che lo vieta, però posso mettere altri limiti che possono riguardare impatti ambientali, vicoli di tutela, di forma eccetera; dall'altra parte ammettono il fatto che io possa stabilire un limite numerario, questo è quello che fatico a comprendere.

Per fare un esempio, prendiamo l'antenna che c'è sopra Ricaldo, quella, se dovessimo quantificarla, sarebbe sopra o sotto i € 10.000?

SINDACO: È sicuramente di molto superiore.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Bene, perché se poi si scopre che da modello matematico quella è di € 9.000, avrò una bella lotta da fare per il discorso ambientale; preferisco piuttosto dire che dal momento che esiste una tutela ambientale, che è di pertinenza dell'Amministrazione comunale, a me il limite non interessa e quindi se ritengo la richiesta opportuna la autorizzo, altrimenti no!

Ammettere un danno ambientale fino a € 10.000 significa che io già adesso non accetto un danno ambientale maggiore, ma poi come faccio a dire che non va bene neanche un danno da € 5.000 perché c'è un impatto ambientale elevato? Questa è una contraddizione in termini. Questa è la mia preoccupazione, poi magari sbaglio, però se io ammetto prima, sul Regolamento, che fino a € 10.000 acconsento a un danno ambientale e dopo, in un caso particolare, rispondo negativamente anche se il danno è equivalente € 5.000, la motivazione del danno ambientale perde di significato e quindi mettere

una valutazione di tipo paesaggistico, per esempio, è una contraddizione in termini che mi preoccupa, ma se voi siete convinti e sicuri di questo, sono molto contento.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dallapiccola. Do la parola al Consigliere Andreatta.

CONS. ANDREATTA FULVIO: A me pare che il Regolamento che abbiamo adottato con delibera del 2002 dovrebbe essere mantenuto e salvaguardato; se, com'è stato relazionato, una delle motivazioni tra quelle citate, ovvero quella ambientale, quella sanitaria e quella della preferenza sulla localizzazione, non è più ammissibile, basta toglierla e ribadire che la motivazione sanitaria non ha più valore, però rimarchiamo come la questione ambientale sia predominante. In effetti non riesco a capire un passaggio del Sindaco in cui dice che la Conferenza dei Servizi potrebbe superare ...

SINDACO: Ha già superato.

CONS. ANDREATTA FULVIO: Allora che senso ha che i Comuni abbiano la possibilità o che la Provincia abbia chiesto al Comune di Baselga di determinare, con proprio Regolamento, una limitazione, se dopo la Conferenza dei Servizi la può superare? Questo è il punto che riesce difficile capire. Lei può anche dire che questo Regolamento non esiste, ma per me non ha poca importanza il fatto di dire che Baselga di Piné, su sollecitazione della Provincia, ha determinato una propria regolamentazione con una motivazione che oggi è superata da sentenze e quant'altro, ma che ve ne sono altre che invece sono valide. Se questo Regolamento è ancora in vigore, la Provincia e la Conferenza dei Servizi lo devono tenere in considerazione.

In realtà, da quando sono in quest'Aula, ho capito come funzionano le cose e quindi la mia non vuole essere un'osservazione nei confronti del Sindaco. Dal mio punto di vista una limitazione, che ha carattere di tutela ambientale, andrebbe mantenuta e andrebbe evidenziata; del resto il nostro Piano Regolatore fa riferimenti anche a competenze di tutela del paesaggio, rispetto alla Commissione edilizia, quindi vuol dire che comunque a livello di P.R.G. certe zone vanno maggiormente tutelate rispetto ad altre.

Io credo che con questa deliberazione, se la valutazione tecnica - che non è del Comune ma dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente - sarà inferiore a € 10.000, credo che il Sindaco possa chiedere di posizionare l'antenna in un altro luogo, ma se l'interessato - TIM, Vodafone, Wind, eccetera - non è d'accordo, lì dovrà posizionarla comunque, perché questa è la sola condizione che viene chiesta e quindi cercherei di tutelarci maggiormente su questo.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Andreatta. Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Il tutto è nato dal fatto che il Comune, in base al Regolamento, nel momento in cui hanno presentato la D.I.A. per poter fare queste opere, ha detto di "no" e il Comune ha assolto ai suoi compiti, cioè ha richiamato il Regolamento dicendo che non è possibile dare l'autorizzazione. È stata quindi bloccata la D.I.A. e quindi i richiedenti hanno richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi, che ha ribadito che non è possibile che le Amministrazioni si dotino di un Regolamento in contrasto con una disposizione a livello nazionale. A questo noi ci siamo sempre opposti, rimarcando ancor una volta che il nostro Regolamento aveva una valenza superiore - ricordo che io partecipo sempre con l'intento di difendere quanto questo Consiglio ha deliberato - e abbiamo cercato di giustificarlo e quindi i richiedenti sono ricorsi al T.A.R. il quale deve ancora emettere la sentenza.

Abbiamo appreso, come ho detto all'inizio, che l'unico modo per essere registi, in qualche misura, sul nostro territorio del posizionamento di questi tralicci è la legge urbanistica, tant'è che andiamo a modificare il Regolamento edilizio che fa parte della disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale. Abbiamo chiesto alla Provincia, all'avvocato, eccetera, dove potevamo andare a prendere dei riferimenti e un riferimento che pare resistere maggiormente rispetto a quello che le due società in particolare stanno portando avanti su tutto il territorio nazionale - e non si fermeranno certo sul territorio di Baselga di Piné perché abbiamo un Regolamento diverso - è questa delibera del Comune di Vallarsa, dove c'è un parametro che è anche un parametro ufficiale, stabilito con un Regolamento che stabilisce che fino a € 10.000 è possibile la valutazione anche al di fuori del discorso "ambientale". Siccome però queste antenne hanno una valutazione ben diversa - pensate solamente a quanto corrispondono per l'affitto del terreno sul quale viene posizionata d'antenna - questo è l'unico modo che c'è stato suggerito e, dopo una verifica fatta con il Sindaco di Vallarsa, ci pare questo l'unico modo per far ritornare all'Amministrazione comunale le decisioni sulle D.I.A.; alternative non ve ne sono.

PRESIDENTE: Grazie. do la parola al Consigliere Gottardi.

CONS. GOTTARDI WALTER: Ovviamente condividiamo anche noi il fine, perché ci teniamo al nostro ambiente e al nostro territorio e quindi vedere sparse un po' ovunque queste antenne, che hanno un notevole impatto ambientale, certamente non ci fa piacere.

Sicuramente la nostra votazione sarà favorevole a questa modifica. Io comunque sono convinto che comunque la tutela del paesaggio è disciplinata e quindi ci sono zone soggette a tutela e zone non soggette a tutela e, nel caso in cui questi ripetitori vengono installati in zone soggette a tutela, la competenza di esprimere un parere, dal punto di vista estetico paesaggistico, spetta alla Commissione tutela competente. Credo che questo sia stato superato e anche all'interno della Conferenza dei Servizi è stato detto che, come Comune, non si è competenti in questa parte di territorio ad esprimere pareri, ancorché siano riferiti all'aspetto sanitario il quale è stato superato dalla normativa, quindi ben venga questo nuovo articolato, ma temo che non ci sarà di grande aiuto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Gottardi. Do la parola all'Assessore Leonardelli.

ASS. ESTERNO LEONARDELLI LIONELLO: Volevo solo fare una precisazione. Il motivo per cui l'A.P.P.A. e la Conferenza dei Servizi hanno potuto superare il nostro Regolamento è dato dal fatto che il livello emissivo delle antenne attuali è completamente diverso dal livello emissivo delle antenne di qualche anno fa; infatti sono passati anni dalle prime installazioni e ora consentono di posizionare quelle antenne anche in città, sopra i palazzi, e quindi l'Agenzia per la protezione dell'ambiente ha potuto dare parere favorevole perché il livello di emissioni è completamente diverso dall'epoca in cui noi avevamo adottato con Regolamento.

PRESIDENTE: Grazie. Do la parola al Consigliere Dallapiccola.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: A questo punto credo sia ormai chiaro il fatto che c'è una delibera da fare e che le preoccupazioni sono due: la prima è che l'innovazione tecnologica sta portando e porterà sicuramente alla costruzione di impianti di dimensioni ridotte, che probabilmente avranno un impatto ambientale inferiore ai € 10.000. Se a qualcuno € 10.000 vanno bene una valutazione di qualche tipo di certo sarà stata fatta e quindi se c'è un limite numerario si potrebbe cambiare questo limite? Io proporrei di fissare, ad esempio, € 5.000, perché non vorrei ritrovarmi domani con dieci piccoli impianti su altrettante case anziché un solo impianto di maggiori dimensioni.

La seconda preoccupazione, alla quale non ha ancora risposto il Sindaco, riguarda la contraddizione in termini: se, cioè, noi ammettiamo un danno ambientale fino a un certo limite, poi non potremmo opporci perché vi è un danno ambientale ed allora probabilmente questo limite è un limite oltre il quale potremmo dare parere negativo, ma sotto il quale non potremmo dire di "no". Dico questo per come è scritto nel dispositivo, perché c'è un'ammissione implicita e quindi se ci trovassimo dinanzi al giudice del T.A.R. costui dirà che noi abbiamo ammesso la presenza di un danno ambientale e sotto la soglia ammessa non si potrà più ricorrere a questo danno ambientale e quindi dovremmo trovare qualche altra motivazione. Secondo me occorre discutere di questo limite e vedere se c'è qualcos'altro, perché per com'è scritta la delibera io deduco che fino alla soglia di € 10.000 io do parere favorevole e così poi corriamo il rischio di avere 40 antenne tipo paraboliche da € 2.000 di danno ambientale ciascuna, anziché averne una da € 80.000.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dallapiccola. Do la parola al Sindaco.

SINDACO: Anch'io mi sono posto questo problema, ovvero perché si viene a porre un parametro? Viene posto un parametro perché in alternativa avremo chi vorrà piantare questi tralicci che ricorrerà al T.A.R. proprio perché non c'è nessun parametro, ma c'è solamente un danno "urbanistico-ambientale" soggettivo, dell'Ente che rifiuta la richiesta. Sulla proposta di porre € 5.000 come limite, premesso che posso anche condividere una riduzione di questo limite dal momento che ho portato la discussione al Consiglio proprio perché voglio tutelare il Comune di Baselga di Piné, però non mettere nessun parametro fa sorgere l'opportunità da parte dei gestori di ricorrere al T.A.R. per chiedere l'autorizzazione, proprio perché non vi è nessun parametro definito, mentre il danno ambientale è regolamentato e matematicamente calcolato e quindi non è inventato dall'Amministrazione; il danno ambientale è determinato da un Regolamento che è stato individuato dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Scusi, non voglio polemizzare, ma proprio perché vogliamo entrambi tutelare l'ambiente facciamo vicendevolmente l'avvocato del diavolo per cercare di capire meglio la questione. La determinazione di un danno viene calcolata in base a delle tabelle, ma non vuol dire che

per me il danno è quello che ha detto il giudice. Io potrei dire che il mio danno ambientale è un qualcosa che va oltre i numeri; che ci sia la tabella è chiaro, perché nel momento in cui si deve andare a remunerare un danno ci deve essere una metodologia, condivisa o non condivisa, per la pratica di quel danno; c'è danno biologico, c'è danno morale, c'è il danno psicologico, però non c'è una correlazione esatta ma c'è un modello, che può essere condivisibile o meno.

Io dico che andare a legare questo modello, ovvero già dire che se il danno procurato arriverà ad essere quantificato con un modello matematico e quindi non opinabile, e tiene conto ad esempio, che la Vallarsa è uguale al lago della Serrai, va benissimo, ammetto che fino a quel punto può arrivare ed è su questo che io obietto. Io obietto unicamente questo, Sindaco. Secondo me, quindi, ci troveremo di fronte a situazioni abbastanza incresciose.

SINDACO: Il prossimo Consiglio è tra dieci giorni, quindi il 25 o il 29 prossimo e, se ci sono delle modifiche le apportiamo ma, intanto, io ho bisogno di portare – domani – all'avvocato la delibera del Consiglio comunale, perché possa depositarla al TAR. E questa – a mio modo di vedere – è l'unica delibera che, in base alle conoscenze che fin qui abbiamo, è passata “sotto le forche caudine” dei ricorsi che sono stati presentati per la Vallarsa e per tutte le altre situazioni simili. Per questo, se c'è qualcosa da modificare, tanto meglio, senza nessun problema.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Andreatta.

CONS. ANDREATTA FULVIO: Volevo chiedere se ci sono evidenziati i parametri in base ai quali viene determinato questo danno ambientale? Ed, eventualmente, pregherei il Sindaco di elencarmene qualcuno, tanto per capire meglio la questione.

Per quanto riguarda la proposta che mi sembrerebbe di poter fare è questa: nel mantenere la vecchia delimitazione fatta dal Regolamento del 2002, quindi la zona verde che era stata indicata come “possibile dappertutto” e l'altra, invece, come “zona dove non era possibile” e quindi, evidenziare nella zona verde un danno ambientale di 10 mila euro e nella zona rossa un danno ambientale inferiore.

SINDACO: Fate tranquillamente delle proposte e le portiamo, la prossima volta, più che volentieri in Consiglio ma, in questo momento, andiamo con l'unica delibera che ha superato una “fase di contratto” tra le diverse società e un altro Comune. Al momento vi chiederei di approvare questa delibera per tutelare l'Amministrazione comunale in un procedimento che è in corso e che, purtroppo, ci vede coinvolti. Questo è già un limite; se voi, per il prossimo Consiglio, ne portate un altro, ben volentieri, ne discuteremo sicuramente.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Scusi, Sindaco, ma nel caso che ci vede costretti a rispondere al Tar, avete fatto una simulazione per vedere quale sarebbe l'ipotetico danno ambientale con il modello? Non vorrei che dicessero: “*guarda che il danno ambientale è di € 8.000, te lo pago e lo faccio*”.

SINDACO: Le posso dire che è sicuramente superiore perché è superiore l'importo di costruzione...

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Ma io Le chiedo, Sindaco, hanno fatto delle simulazioni?

SINDACO: No, non l'abbiamo fatta, ma posso dirLe che è superiore perché, addirittura, è superiore il rimborso che viene dato al proprietario del terreno sul quale viene posizionato il manufatto.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Sì, ma non penso che il modello sia in base a quello; il modello è in base ad altri elementi. Vede, Sindaco, siamo qua per lo stesso motivo. Io non vorrei che noi andassimo al Tar con una delibera di un certo tipo e la controparte, dopo averla vista, ci dicesse: “*benissimo, guarda, io ho fatto i conteggi; il danno che ti arredo è di 9 mila euro, per cui adesso io lo faccio*”. A quel punto preferisco che il Tar mi dia torto e così vado in appello... Questa è una strada, ovviamente. Valutiamo tutte le proposte. Guardi, Sindaco, sono veramente perplesso sul fatto che questa delibera ci porti ad avere questo risultato. Io ho dei seri, seri, dubbi in proposito.

SINDACO: Se ci sono delle motivazioni per cui siete contrari, ditele; stiamo cercando di difendere il Comune. (voce fuori microfono) sono 373 pagine di Regolamento! Ascolti, Consigliere, Le dico solo una cosa: è da ottobre, da ottobre, che sto gestendo la cosa per arrivare, sostanzialmente, a portare in Consiglio un “qualcosa” che possa.... Ascolti, sa perché Le ho detto che è da ottobre che sto lavorando su questa cosa? Guardi che, se Lei va a leggere il verbale del penultimo Consiglio, nelle comunicazioni

troverà che il sottoscritto ha detto *“dovremo ritrovarci perché abbiamo necessità di fare una modifica al Regolamento”*...

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: ma questa sera è venuto fuori tutto un altro problema. Il fatto che si venga a dire: *“guarda, dobbiamo trovarci perché dobbiamo parlare di quell'affare, etc.”* e poi vengo e ti dico: *“guarda, le cose stanno così e così...”*, sono due cose diverse. Che Lei ci abbia preannunciato che avremo dovuto ritrovarci per parlare di qualcosa, non mi sembra una cosa.... Io sto dicendo – e con questo, Sindaco, non faccio un'accusa - che bisogna chiedere... Io già Le anticipo che il mio voto sarà di astensione; non voterò contro ma la cosa non mi convince. Non si può venire qua e dire quello che è stato detto perché io Le chiedo ancora: c'è un modello, c'è una prova? Magari ha ragione Lei, Sindaco; magari con 10 mila non si fa nulla ma ho paura che con 10 mila, su qualche casa, qualcuno, proprio perché danno 15 mila d'affitto...

SINDACO: Consigliere Dallapiccola, Le dico solo una cosa: con questa sentenza le due società che hanno avuto la causa con un altro Comune, hanno avuto il rigetto dell'opportunità di poterlo fare e quindi vuol dire che questa delibera...

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Di poterlo fare in quel modo! Sicuramente cercheranno di farlo in un altro modo; ne faranno due con un impatto ambientale minore. E' questa la mia preoccupazione! Ma è inutile che stiamo qua a discutere ancora. Lei ha capito le mie preoccupazioni e che non sono nei confronti di quest'Amministrazione, ma credo sia chiaro il fatto che, veramente, questa questione l'ho a cuore. Se poi Lei mi dice che sta ragionando su questo problema da ottobre, ne prendo atto.

SINDACO: Io Le ripeto una cosa e cioè che, se avete delle proposte, portatele perché noi siamo molto aperti.

PRESIDENTE: Do lettura della parte non letta dal Sindaco, perché lui ha letto fino a questo punto: *“...la medesima procedura sarà nel caso di ampliamento degli impianti esistenti. 2) di abrogare il Regolamento Direttive generali per l'insediamento urbanistico e territoriale di nuovi impianti di telecomunicazioni”*.

C'è poi la parte di immediata esecutività della delibera. Quindi pongo in votazione questa parte della delibera. *“La medesima procedura sarà seguita nel caso di ampliamento degli impianti esistenti”*.

SINDACO: Se ci saranno richieste di ampliamento di impianti esistenti, si farà la stessa valutazione.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Mi scusi, Presidente, è stato verificato – ma sicuramente è stato fatto – che l'intera abrogazione di una norma regolamentare non abbia poi influenza sul fatto che, magari, ci siamo dimenticati qualche passaggio? Abbiamo integrato il Regolamento edilizio con un articolo e abbiamo abrogato un intero Regolamento: non è che in questo passaggio ci siamo dimenticati qualcosa per cui, poi, ci troviamo con delle situazioni di vuoto normativo o, addirittura, di norme contrastanti? Se così è, dobbiamo fare delle verifiche. Questo lo do come input.

SINDACO: L'avvocato ci dice: *“il prof. Gios, Sindaco di Vallarsa, ha già utilizzato tale normativa (si veda la sentenza allegata del Tar di Trento) dove le norme A.P.P.A- manuale, invocate a suo tempo dal Comune di Vallarsa sono state giudicate vincenti e molto apprezzate”*. Di conseguenza l'avvocato ci ha mandato la bozza di delibera da sottoporre con urgenza al Consiglio comunale; immediatamente, a seguito dell'adozione di tale norma, va adottato il provvedimento di diniego della Dia attualmente operativo per Vodafone, invocando questa nuova norma e bloccando l'intervento.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Mi scusi, Segretario, nel caso della DIA esiste una norma simile del “favor rei” penale in questo caso? Quindi sarebbe comunque valevole il Regolamento approvato oggi anche per una richiesta fatta ieri? Nel diritto penale c'è il principio del “favor rei” e il principio della “norma simile” nel diritto amministrativo.

PRESIDENTE: Grazie, a questo punto pongo in votazione la delibera, come letta.

La votazione, palesemente espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, consegue il seguente risultato:

- Consiglieri presenti e votanti nr. 19
- voti favorevoli nr. 14

- voti contrari nr. ==
- astenuti nr. 5 (Conss. Dallapiccola Mauro, Zenoniani Sandro, Giovannini David, Andreatta Fulvio, Martinelli Aldina)

IL CONSIGLIO APPROVA

Chiedo al Consiglio di votare per l'immediata esecutività della delibera:

La votazione, palesemente espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori, consegue il seguente risultato:

- Consiglieri presenti e votanti nr. 19
- voti favorevoli nr. 16
- voti contrari nr. ==
- astenuti nr. 3 (Conss. Dallapiccola Mauro, Zenoniani Sandro, Martinelli Aldina)

IL CONSIGLIO APPROVA

Prego, Consigliere Dallapiccola.

CONS. DALLAPICCOLA MAURO: Chiederei, gentilmente – e spero di non tediare – che a verbale risulti la motivazione dell'astensione, che non è dovuta ad una contrarietà di principio, tutt'altro condivisibile, ma semplicemente ad una contrarietà o a una non chiarezza – e quindi mea culpa – della metodologia e si ritiene che siano delle situazioni che sono leggibili in maniera contrastante (la contraddizione in termini di cui dicevo prima), è di fatto un'autorizzazione, fino a quel limite, da fare anche se c'è il danno ambientale. Vorrei che l'astensione sia motivata, il Segretario ha capito benissimo il concetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Dallapiccola. La parola al Sindaco per una comunicazione.

SINDACO: Volevo comunicare che il prossimo Consiglio comunale sarà o giovedì 25 o lunedì 29 marzo. Questo in base alla preparazione degli atti da parte degli Uffici.

PRESIDENTE: Grazie. Vorrei leggere a questo punto la lettera inviata, al Sindaco, a me e alla Giunta, al personale, dal Segretario comunale:

“Con buon preavviso, comunico che da ottobre cesserò il mio rapporto di lavoro per collocamento a riposo.

Sono trascorsi trent'anni da titolare della Segreteria di questo Comune, dal 1° marzo 1980, preceduti da due anni di reggenza a partire dal 21 gennaio 1978 in condivisione con la pari funzione esercitata in posizione di ruolo nei Comuni di Sover e Valfloriana, dove ho iniziato nel lustro precedente e dei quali conservo incancellabile memoria.

La prima giunta il giorno 25 gennaio 1978 con il Sindaco Ioriatti Luciano e Assessori Andreatta Fulvio, Moser Costante, Sicher Lina Maria, Sighel Giorgio, Tomasi Gioacchino e Bernardi Guido.

La prima seduta consiliare il 26 gennaio 1978, Consiglieri Franceschi Beniamino, Sighel Mario, Follador Francesco, Franceschi Claudio, Broseghini Luigi, Ceschi Gianpaolo, Martinatti Giorgio, Moser Vittorio, Tomasi Pierdomenico, Defant Giovanbattista, Giovannini Flavio, Sighel Celestino, Giovannini Gilberto.

Anni intensi e coinvolgenti, nel susseguirsi delle Amministrazioni, guidate via via con stili e modi decisionali diversi, da Ioriatti Luciano, Giovannini Luciano, Fedel Domenico, Franceschi Claudio, Ioriatti Claudio, Anesi Sergio, con i Vice Sindaci Andreatta Fulvio, Sicher Lina Maria, Defant Giovanbattista, Bortolotti Flavio, Pizzini Fabio, Viliotti Giannino.

Anni di appassionante esperienza professionale ed umana, sempre ispirato alla difesa dell'ente, della comunità, nell'esclusivo interesse pubblico, coadiuvato da una struttura disponibile e flessibile senza distinzione di ruolo.

Anni che ricorderò sempre con piacere e con gratitudine verso gli Amministratori e nei confronti di collaboratori eccellenti, con un grazie speciale ai non pochi cittadini che mi hanno costantemente dato stima e simpatia, anche nei giorni difficili.

Entro l'autunno avrò l'onore di organizzare una cena di addio con il personale e con gli Amministratori del Comune e delle Asuc, accompagnate un tempo nel percorso diretto alla loro autonomia organizzativa. Giorgio Larentis.”

SINDACO: Prendo la parola soltanto per evidenziare al Consiglio che, ovviamente, questa lettera è una prima informazione che dovrà essere presa in considerazione dagli Organi competenti, riservando anche successive valutazioni. L'applauso è stato unanime.

PRESIDENTE: Grazie a tutti e buona sera.

Seduta chiusa ad ore 19.23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

dott. Giuliano Sighel

IL SEGRETARIO GENERALE - DIRIGENTE

dott. Giorgio Larentis

verbale dd. 15.03.2010